

LA RISCOSSA DELLA DIVA

Il concerto, e un album, dedicati alla madrina Kay Thompson: «Mamma mi ha dato il coraggio papà i sogni, lei la personalità»

ANITA SERRA

Tanona. Capelli corti, sorriso franco, occhi in testa di tenerosa, Liza Minnelli è apparsa ieri sera sotto le stelle di Taormina per cancellare il ricordo della diva sul viale del tramonto di dieci anni fa. Ha affascinato i fan del Teatro Greco, nel pieno della stagione inaugurata nel 2002. Una strada imboccata a dopo la malattia tumorale, quattro operazioni fallite e la scelta di dare nuovo impulso a una carriera in crisi.

«Stavolta non ho voluto apparire, ma ho preferito allucinare lo show tutto da sola», spiega la figlia di Jolly Garland e del regista Vincent Minnelli. «So che perché posso contare su quattro ragazzi che sono bravi cantanti e straordinari ballerini. Mi è piaciuta l'idea di dividere lo show in due parti, una più dedicata sul mio repertorio Broadway e l'altra su quello Hollywoodiano dei miei film» (In scuderia, tra gli altri, «I can see clearly now», «Old Friends», «May be this time», «Liza with a Z», «But the world goes round» e «Tap your heels»). «Voglio che il pubblico lasci la sala dicendo: "Mio Dio, si che mi sono divertita"». Il così è stato per il quarantesimo di Taormina, fra cui Lucio Dalla e la stilista Valentina, che non hanno esitato a pagare 250 euro per un posto in prima fila. Quella siciliana, infatti, era l'unica tappa italiana del tour che ha riportato l'eterna di «New York, New York» in Europa: nella serie di The Godfather e l'album dedicato alla madrina Kay Thompson (autrice, arrangiatrice e boss musicale della Mgr), nei sogni in autunno.

Sigora Minnelli, come è venuta Miss Thompson nella sua vita? «I miei genitori mi chiesero di imparare a cantare da Kay già all'età di due anni. Era una cara zia di estrani e aveva avuto come madrina il stato suo dei più grandi regali ricevuti in vita mia. Le mie canzoni sono difficili e non puoi permettersi di perdere la concentrazione. La loro magia sta nel fatto che sono ancora attuali».

In scena finora il suo sofferenza raramente nella sua vita privata. Perché l'ha fatto con la Thompson?



Liza Minnelli a Taormina. L'artista è con Luciano Pavarotti, ancora ricoverato nel polmonico di Modugno

«Se decido di risposarmi internatemi»

La Minnelli superstar a Taormina



Pavarotti - Il suo male mi rende triste ma Luciano è coraggioso ce la farà»

«Dico sempre che mamma mi ha dato il coraggio e papà i sogni, ma Kay, che era una donna forte, brillante, piena di vita e di immaginazione, mi ha dato la personalità. A Taormina mi sono innamorata per la prima volta e i miei sentimenti avevano le parole delle canzoni di Kay. Quei pezzi esprimevano ciò che avevo dentro. Probabilmente è stata quella sensazione a farmi diventare un'interprete. Così, a quindici anni chiesi ai miei di arruolarmi "solo per l'estate" a farli le oia a New York. Non sono più tornata».

Miss Thompson inventò il personaggio di Elvira, eroina di quattro libri per bambini ispirata proprio a lei quando aveva sei anni.

«Già, ma Elvira è sicuramente più affascinante di me. Perché fu il dono dei personaggi letterari, che è quello di non

invecchiare».

Come ha preparato questo show? «Ho lavorato con Sam Lewis, uno dei migliori coreografi al mondo. Ci siamo esercitati a Broadway una trentina di anni fa, sul palco di "The Act". Io ci ho messo del mio, studiando danza jazz per un paio d'ore tutti i giorni. Il mio insegnante ha un nome italiano, Luigi, ha 81 anni, ha danzato in molti film dei miei genitori e sta ancora molto molto bene».

che chiama "terza jazz lady". Lo considero uno zio, e questo mi dà un grande sostegno. Quella che ultimamente mi è venuta per sapere lo scoglio della compagnia di Bill LaVigna, giovane musicista prima della mamma e poi mio».

Lei è amica di Luciano Pavarotti. Un vostro ultimo momento... «Sì, gli ho parlato di poco. Prima ancora di essere stato tra i più grandi artisti così

Quattromila fan al Teatro Greco «Huroiker? Non ricordo questo nome ma è vero a Sanremo ero stata invitata»